Martedì 20 Febbraio 1900 (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) Anno XXIV — N. 44.

Associazioni: In Udine domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . . L. 24 per gli altri . . . . » 18 semestre, trimestre, mese in proporzione. — Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

Parlamento Nazionale

Senato del Regno.

Seduta del 19 febbraio.

Presidenza del Presidente SARACCO.

Commemoransi i senatori Vigliani e Beltrami, e dopo la presentazione e l'approvazione di alcune leggi, si passa alla discussione del bilancio dei lavori pubblici, che viene approvato.

Camera dei Deputati.

Seduta del 19 febbraio.

Presidenza del presidente COLOMBO.

Dopo le commemorazioni dei defunti ex deputato Giovanni di Broganze e senatore Eugenio Beltrame, *Pullè* rivolge la sua interpellanza al ministro dell'interno, al presidente del consiglio e al ministro di grazia e giustizia e dei culti, sul contegno che intende di assumere il governo di fronte all'azione sempre più estesa del partito clericale, diretta specialmente a impedire in alcune provincie del Regno il leggittimo esercizio del diritto di voto. Chiede anche quali provvedimenti contemporaneamente intende il governo di adottare a difesa di quei sacerdoti, i quali consci solamente del loro altissimo ufficio spirituale, non si volgono della religione per farne strumento di una propaganda diretta a combattere la intangibilità della patria.

Venendo a parlare del Sommo Pontefice, il Pullè dice che non sono comprensibili le intransigenze di esso, di fronte alla prova manifesta che la sua potenza spirituale può svolgersi in Roma liberamente. E' quindi indispensabile che il governo incominci a colpire con la maggiore severità tutti gli atti diretti ad impedire l'esercizio del diritto elettorale politico.

Bonasi, ministro guardasigilli, dichiara che il governo esercita una costante vigilanza sul partito clericale e specialmente sui ministri del culto investiti di beneficio.

E il governo nei limiti della legge si propone di non rallentare la sua vigilanza, considerando essere suo dovere di difendere contro ogni attacco le istituzioni dello Stato.

Non crede però che vi sia bisogno di leggi speciali, bastando quelle esistenti e assicura l'on. Pullè che il governo è pronto a valersene con energia ed imparzialità, quando apparisca necessario.

Non ammetterà mai una conciliazione la quale possa in qualsiasi maniera menomare il prestigio dello Stato, ma non può intendere neanche una condizione di lotta inaspria senza bisogno.

Conclude dichiarando che il governo nemmeno dinanzi ai clericali transigerà mai col proprio dovere. (*approvazioni*).

Pavia interpella il ministro guardasigilli sulla ingiusta continuata prigionia di Cesare Batacchi.

Bonasi, dice che ha studiato le risultanze del processo a carico di Cesare Batacchi. Quel testimonio che si dice siasi, disdetto in primo luogo, non depose che su circostanze affatto secondarie; in secondo luogo la sua pretesa ritrattazione, come quella di un'altro teste non ha alcun carattere di autenticità. Inoltre, di queste dichiarazioni che sarebbero state fatte nel 1881, non si parlò che nel 1884.

Ciononostante esse furono esaminate dall'autorità giudiziaria, che però ritenne non esservi neppure gli estremi per procedere a carico dei dichiaranti per falsa testimonianza, perchè si convinse essere le dichiarazioni stesse in parte smentite dalle risultanze processuali ed essere le medesime estorte con intrighi, dal partito internazionalista.

L'agitazione pel Batacchi sorse quando due dei complici, espiata la pena, e usciti dal reclusorio, confermarono, come era naturale, l'innocenza propria e conseguentemente quella del Batacchi.

Giunse poi la domanda di grazia del Batacchi. In presenza di questa domanda il ministro ha puntualmente riesaminata la questione per vedere se anche solo un dubbio sorgesse della sua colpabilità, ma si convinse che le pretese ritrattazioni non hanno alcun carattere di attendibilità.

Nonostante tutto, nonostante le agitazioni popolari, il ministro se avesse avuto soltanto un dubbio della reità del Batacchi, non avrebbe esitato a proporre alla clemenza Sovrana la grazia immediata.

Pavia replica e dichiara che tutta la Toscana senza distinzione di partiti è convinta della innocenza del Batacchi. Invoca un imparziale e sereno esame della questione, nell'interesse della giustizia.

Bonasi non si rifiuta di proporre un atto di clemenza, ma ciò farà quando cessino le imposizioni della piazza e quando egli potrà assumere la responsabilità del provvedimento.

DA PORTOGRUARO.

Una Conferenza sugli spari contro la grandine.

(B) *18 febbraio.* — Per iniziativa del benemerito Sindaco locale, si ebbe oggi il piacere di assistere ad una conferenza del vostro concittadino prof. Pitotti sugli spari contro la grandine. Fu esposta con molta chiarezza la parte teorica e pratica del tema.

L'oratore esordì col farsi interprete del lutto cittadino per la perdita ieri avvenuta del signor Gio. Batta Sguerzi, negoziante e agricoltore onesto e intelligente, il cuore del quale, pel bene del prossimo viene lodato da tutti. Le nostre condoglianze alla sua famiglia.

Entrò poscia a piene vele nell'argomento, avvertendo che non bisogna aspettarsi dagli spari la rimozione completa, assoluta d'una grandinata; dobbiamo limitarci ai vantaggi che ci arrecano nei casi più frequenti, in quelli cioè delle piccole tempeste a danno leggero ma periodico, come avviene nella cura della difterite, che ha migliorato enormemente dopo gli studi del Beringh e del Roux, limitando assai la media della mortalità. Siamo dunque modesti nelle speranze e non lusinghiamoci di poter vincere con gli spari i flagelli di quei violenti temporali che si scaricano con energia straordinaria.

Il conferenziere si diffonde a spiegare scientificamente il fenomeno della formazione della grandine dipendente dal vapore acqueo che gioca in tutte le meteore. Dice, a tal proposito, che giovano assai le osservazioni contemporanee al barometro. Nuova York è il centro della lettura del barometro, e di là partono i telegrammi che annunziano il viaggio dei cicloni verso le coste d'Inghilterra e d'Irlanda. In Europa invece le previsioni del tempo sono molto più difficili per le catene dei monti che l'attraversano. Sopra cento temporali atlantici, sono circa sessanta quelli che arrivano fino a noi, mentre gli altri si disperdono. Anche il deserto di Sahara esercita una grande influenza col suo vento del sud nelle nostre condizioni atmosferiche. E' il cosidetto scirocco che ci reca i temporali *esogeni*, mentre i temporali *endogeni* sono le perturbazioni locali prodotte in ispecie dalle alte cime nevose dei monti. Sono quelle che in poche ore ci fanno passare dal bel tempo ad un cà-del-diavolo improvviso, con regali di gragnuola, fulmini, ecc. La regione di Portogruaro non è però esposta tanto facilmente ai temporali endogeni.

Contro gl'infortuni celesti, urge quindi provvedere con stazioni di spari e con l'organizzazione d'un buon servizio meteorologico. Come i semafori per le navi in alto mare, così i cannoni sono destinati a difendere per quanto è concesso, i prodotti dei campi. A tal uopo bisogna sperare anche dal Governo il suo contributo, non trascurando peraltro di incoraggiare la innovazione con le iniziative private. L'oratore insegna che per raggiungere lo scopo, i cannoni devono funzionare a tempo, e rompere quella condizione di stabilità aerea che tanto giova alla formazione della grandine. La durata del sibilo derivante dallo scoppio, prova la potenzialità del tiro, e se il sibilo dura 15 secondi, l'onda d'aria ottenuta dal cannone andrà a ripercuotersi ad un'altezza di circa 4500 metri.

Ma è vero poi che gli spari sono di qualche efficacia? I primi studi in proposito e le prime esperienze furono fatti nella Stiria e in Carintia; il prof. Bombici ne parlò in Italia fino da quindici anni fa, e appunto qui da noi l'esame complesso della questione ha fatto grandi progressi, da lasciar ben addietro gli studi iniziati in Austria.

Qualche cosa si ha sempre intravveduto anche nei secoli scorsi; almeno come constatazione di fatto. Allo scoppio d'una polveriera seguì sempre una precipitazione d'acqua. Le stesse campane che suonano alla minaccia d'un brutto tempo e tante altre ingenue tradizioni, rivelano che una confusa intuizione del fenomeno s'è sempre più o meno manifestata. Per ottenere vantaggi più probabili nella nostra regione, ci vorrà una rete fitta di cannoni e di grande energia, avvicinando i pezzi fra loro per un'azione più raccolta, più coordinata.

E ci vorrà ancora una vigilanza continua per esser sempre pronti al bisogno ed evitare il caso della stazione di spari Conegliano, dove il giorno 11 settembre scorso si rovesciò un temporale devastatore, perchè i cannoni rimasero senza cannonieri, andati a spassarsela nella ricorrenza della loro sagra.

Ottimi risultati ha fornito invece il Consorzio Vicentino che è riuscito a salvare dalle grandinate una estensione di sedicimila ettari. Anche nel Piemonte sono organizzate le stazioni per gli spari, ma non è esemplare neppur quivi l'oculatezza ininterrotta degli adetti. Fidarsi del bel tempo per abbandonare il cannone è cosa che torna qualche volta di ben serio pregiudizio. Essendo l'urto della colonna pendente che parte dal cannone quella che determina lo scompiglio della regione aerea, gli spari devono cominciare alle prime nubi. La stazione centrale apre il tiro e le stazioni subalterne lo continuano.

Per provvedere dunque alla difesa delle campagne, occorre anzitutto l'organizzazione d'un consorzio da parte di tutti i possidenti grandi e piccoli; per far questo, oltre le nubi grandinifere, sono pure da combattere molti pregiudizi, in ispecie nei contadini che temono la siccità dalla dispersione dei temporali, mentre avviene precisamente il contrario, come lo dimostra il fatto costante d'una pioggia abbondante dopo una grande battaglia.

Altro pregiudizio è quello di credere che i cannoni sieno appuntati contro il cielo e quasi solo per il cielo stesso. E' un pio errore combattuto anche dalla Chiesa, la quale anzi interviene come a Vicenza e altrove per la benedizione dei cannoni stessi. Lavorare pel benessere economico è lavorare pel progresso morale.

I temporali vengono di consueto dall'ovest; le stazioni dovranno essere collocate alla distanza di ottocento metri l'una dall'altra, difendendo ogni cannone una zona di circa quattrocento metri per lato, o meglio circa quaranta ettari di terreno. Una seconda fila di stazioni sarà posta alla distanza di cinquecento metri. Un latifondista che abbia qualche migliaio di ettari può organizzare da solo la difesa con quindici o venti cannoni. Sono preferibili i cannoni a retro-carica, ognuno dei quali costa lire centocinquanta; a mortaino costa invece solo cento lire.

Date tutte le spese, cioè lire cinquanta pel riparo del cannone, a pareti molto solide, il ripostiglio per la polvere (sei chilogrammi); l'assicurazione per le due persone addette allo sparo (lire dieci in complesso all'anno); la mercede alle stesse (lire cinquanta annuali in comune); il prezzo della polvere ecc. ecc., l'impianto costerà lire duecento per ogni cannone e la spesa di difesa sarà in media di una lira e cinquanta centesimi per ogni campo. Su cinquanta ettari ci sarà una spesa annuale di lire centosessanta.

Il conferenziere ha raccomandato la organizzazione e la compilazione di uno statuto brevissimo, senza certe cariche che inceppano il funzionamento, e che conferisca pieni poteri a persona intelligente e proba. In complesso lo statuto deve fissare i doveri degli aderenti circa la loro contribuzione.

Un applauso salutò infine l'oratore.

IL DELITTO DI VERONA.

Giovedì scorso un barcaiuolo di Persacco di circa 50 anni, rinveniva un sacco rigonfio che galleggiava sull'Adige.

Dapprima lo aprì e volle gettarne il contenuto, paglia intrisa di sangue che puzzava orribilmente, ma poi, accortosi che anche il sacco era sporco di sangue, lo appese ad un albero vicino, dove fu visto dal curato di Persacco Don Luigi Zecchinato e dal maestro comunale Zavarise.

DA GORIZIA.

19 febbraio.

Processo di stampa. — Li 26 corrente alle Assise di Vienna, per delegazione, verrà tenuto il prorogato dibattimento contro il gerente e proprietario del cessato *Corriere di Gorizia*, in seguito a querela del segretario della Società *Austria* di Cormons, certo Coleriç, il quale, in una corrispondenza da quella borgata inserita in un numero del gennaio 1899 di detto giornale, si riteneva offeso nell'onore. L'accusa è sostenuta dall'avv. Stanig, il candidato sloveno, rimasto nella ultima elezione politica suppletoria, in tromba.

Comizio per Giordano Bruno. — Non ho bisogno di ritornare sulla vertenza corsa fra la sala comunale, negata da parte del Podestà e del Consiglio comunale, ai capi del comitato per la commemorazione di Giordano Bruno. Ieri gli iniziatori delle onoranze centenarie al martire nolano si unirono nella sala Mazzini alle 2 pom. circa 200 persone, una riunione imponente per numero ed accordo.

I cinque signori del comitato, Giuseppe Brumati, Giuseppe Candutti, Adolfo Musig, Giuseppe Ippaviz ed Antonio Stasser sedevano al tavolo presidenziale. Il primo nominato riferì con parola franca ed incisiva sui passi fatti presso il Podestà ed il Consiglio, e sui risultati ottenuti. Le frasi vibratissime fustiganti la pecorilità di certi atti e di certi contrabbandi nazionali, riscossero frequenti applausi. Fra altro, il Relatore rilevò con sottile ed acerba ironia una frase antinazionale della motivazione nel Memoriale per chiedere l'abolizione della nota clausola dei vini nel trattato commerciale fra l'Austria e l'Italia; rilievo che trovò calorosissimo applauso.

Concluse sottoponendo all'assemblea la proposta di devolvere ad una fondazione intitolata a Giordano Bruno la somma di 80 corone raccolte per deporre una corona sul monumento di Campo dei fiori, somma che il comitato si propone d'ingrossare mediante oblazioni così da ottenere un discreto frutto annuo che verrebbe devoluto nel 17 febbraio di ogni anno ad un operaio povero italiano di Gorizia.

La proposta fu accolta ad unanimità e subito fra gli astanti si raccolsero circa cor. 27 in aumento del capitale.

Si diede anche lettura di una lettera inviata dal Comitato di qui a quello di Roma, in luogo di un dispaccio. Si diede pure lettura di un telegramma di adesione all'idea ispiratrice del Comizio, da parte di un ottimo giovane goriziano, il signor Emilio Sapla che si trova ora a Sagendorf nella Slesia.

Il Comizio, ordinatissimo, si sciolse al grido di « Viva la democrazia goriziana ». Dirimpetto all'albergo Marzini, ove lo si tenne, è l'edificio del Seminario centrale. Vari professori di teologia spiavano dalle finestre, e pareva si meravigliassero del bel numero di partecipanti a quella seria e corretta riunione.

Le conseguenze d'una censura. — Vi ho già detto che la censura non permise che nella *Morte civile* del Giacometti figurasse il prete. Sabato, quindi, il dramma fu dovuto dare senza il prete

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 12

L'intendente Ralph.

Ella si alzò dalla sedia, risoluta di chiamare uno o l'altro dei servi, ma non ebbe il coraggio di attraversare il salotto, nè la scala conducente alle loro camere.

Appena ebbe la forza, di passare dinanzi al ritratto che stava appeso fra il caminetto e la porta.

Che cosa diverrebbe di lei, se veramente ella era affetta dallo stesso male o dalla stessa febbre che aveva ucciso il fratello di suo marito, giacente sopra un letto, e durante settimane intere assistita da Dudley?

Ciascuna delle sillabe pronunciate da Agnese, le tornavano alla mente, e le sembrava veder il marito camminare con passo tranquillo, il volto pallido, la mano tremante, portante le fiale della medicina.

Le lente sfere dell'orologio giravano silenziosamente.

Ella udì il suono lontano dell'orologio della chiesa di Olney; i quarti parevano ore intere nella febbrile impazienza.

Un'ora... un'ora e un quarto... un'ora e mezzo... un'ora e tre quarti... due ore... due ore e un quarto...

Le ultime ceneri bianche caddero attraverso le sprange della grata del focolajo.

Tre colpi picchiati con forza risuonarono sulle grosse assi della porta d'ingresso.

— Oh, che il Cielo sia lodato! — sclamò dessa, balzando dalla sedia, — come sono stata folle, e come posso beffare me medesima, adesso ch'egli è di ritorno!

Prendendo un lume che era sul tavolo, ella corse verso il vestibolo, ed incominciò ad aprire i chiavistelli della porta, tenendo il lume con una mano, e con l'altra movendo le serrature con una agitazione nervosa, ma piena di allegrezza.

— Dudley... sclamò dessa... Dudley... non istarò molto, abbiate pazienza, un istante molto.

Ma i colpi violenti ricadevano sulla porta, ed una voce rude, soffocata, resa indistinta dalla grossezza del legno, proferiva delle parole d'impazienza.

Un terrore improvviso s'impadronì di lei.

— Che abbia bevuto troppo? pensò ella; la sua voce pare così fessa e strana...

— Dudley, ho finito, ho finito...

Girò la chiave dopo uno sforzo violento, aprì la porta a due battenti.

Ella provò per la prima volta qualche cosa, come se avesse amato Dudley

Ella voleva gettarsi nelle sue braccia, ed attaccarsi a lui per ottenere ajuto e protezione.

Un'uomo, portante un cappello di feltro, calato fin sugli occhi, un abito di color scuro, dei grossi stivali, s'avanzò sulla soglia.

La parte inferiore del suo volto era nascosta da una pesante cravatta di lana; ma due occhi grigi, foschi, brillavano sotto le ali del suo cappello.

Jenny non si ricordava punto di aver veduto quell'uomo prima di allora, ma il colpo che ella ricevette nell'incontrare uno sconosciuto in luogo del marito, le impose un coraggio che non le era abituale.

Ella afferrò una corda che pendeva dalla porta; quella corda comunicava con una grossa campana posta sulla sommità della casa, che serviva a chiamare i lavoratori nelle ore dei pasti, del pari che a risvegliarli il mattino.

— Chi siete voi? — disse ella, mentre l'individuo lasciava cadere con forza un bastone nodoso ed un pacco avvolto in un fazzoletto di cotone rosso, e si accingeva a passare innanzi a lei, dirigendosi verso le cucine.

— Chi siete voi? domandò essa.

— L'intendente del signor Carleon, e forse io ho il diritto di entrare in questa casa, del pari che il signor Carleon, — rispose quell'uomo con fare insolente.

— Ah, voi siete Purvis, l'intendente, non è vero? Il vostro padrone, vi ha egli dato l'ordine di ritornare?

— Sì, io sono Purvis, ma il mio padrone non mi ha dato punto l'ordine di ritornare. Ma voi, la mia graziosa creatura, chi siete voi?

— La moglie del vostro padrone, rispose Jenny con alterezza.

L'individuo la fissò con insolenza, durante un istante, prima di rispondere.

— Che cosa siete voi riguardo al padrone?

— Sua moglie! La signora Carleon, disse ella guardandolo in volto, con ispavento, ma tuttavia con coraggio derivatale dall'insolenza di quell'uomo.

Ralph scoppiò in una risata rumorosa.

— La moglie del signor Dudley Carleon! La sua moglie vera e legittima! Ah, siete voi, quella! Datemi il lume, — disse egli, strappandole il candeliere d'argento dalle mani, — lasciate che io vi guardi un po' allora, poichè voi siete un oggetto di curiosità.

Le mani di Jenny non si erano staccate dalla corda, che ella tirò con forza, e la campana risuonò in mezzo alla tranquillità di quella notte d'inverno.

Una mezza dozzina di uomini sopraggiunsero mezzo-vestiti, scendendo a precipizio dalla scala di servizio, prima ancora che la campana avesse finito di suonare.

— Quell'uomo dice ch'egli è l'intendente di mio marito, sclamò Jenny mentre essi si stringevano attorno a lei. — Conducetelo nella sua camera e sorvegliatelo. Egli mi ha insultata, ma siccome, egli è evidentemente ubbriaco, io non avrò delle spiegazioni con lui prima del ritorno del signor Carleon. Dite a Sara, di salire nella mia camera. James, soggiunse poscia, rivolgendosi ad uno dei valletti della Masseria, di cui conosceva la figura, — io non voglio punto dormir sola in casa, mentre un tal uomo trovasi sotto il mio tetto.

— Oh, crederoste forse che io possa assassinarvi?

— Io credo che voi siate un miserabile, replicò Jenny, rivolgendosi verso l'intendente, mentre egli saliva adagio adagio la scala.

— Al vostro posto, io non rimarrei affatto qui, madamigella, dal momento che siete così piena di paura, — proferì Ralph con un riso soffocato.

— Ve ne sono altri all'infuori di me, forse, che hanno motivo di aver paura, alla Masseria - Grigia.

(Continua).

in veste talare; e la compagnia lo sostituì con un personaggio sbarbato, in vestimenta severe e nere, che si faceva chiamare sindaco. Ma il bello è che se il personaggio fu sbattezzato, e da prete divenne... Sindaco, non si pensò al resto. Difatti, nella recitazione, si sentivano le parole di: ministro di Dio, di Monsignore, ecc.; e siccome il pubblico sapeva della sostituzione, quando tali parole si proferivano, erano risate sonore che si ripercuotevano da un capo all'altro del teatro.

Ieri, Gustavo Salvini diede la settima ed ultima sua rappresentazione. Alla fine venne salutato in modo entusiastico. Contento delle accoglienze qui avute, egli promise di fare ritorno quanto prima, e ci riserba anzi una gradita sorpresa.

Sovvenzioni del Governo. — Pei danni causati dalle innondazioni, il governo concesse alla Venezia Giulia cor. 225.000 delle quali cor. 36.670 andranno a vantaggio del distretto di Gradisca per varie opere di arginatura a fiumi e torrenti.

Teatro di società. — Si annunzia che la Direzione del teatro ha stabilito colla impresa Monari, per la stagione d'autunno (dal 22 ottobre alla fine di novembre) di dare i *Pagliacci* ed *Andrea Chenier*, più una terza opera da destinarsi.

Non sarebbe stato meglio aprire il teatro durante l'esposizione artistico-industriale, che si terrà nell'agosto-settembre?

Conseguenze della linea del Predile tramutata. — Se al Governo riescirà di fare accettare la linea della Woheim al Parlamento, naturalmente la linea del Predile rimarrà sepolta e per sempre. E ciò porterà un danno anche al mandamento di Cividale. Difatti è naturale si sperasse che, se venisse fatta la linea del Predile, si sarebbe una volta o l'altra venuti nella determinazione di prolungare la linea che ora si ferma a Cividale, e farla proseguire per S. Pietro al Natisone, Stupizza, Robic e Caporetto. Sarebbe stato un bisogno questo prolungamento. Nè sarebbe venuta a costare molto, giacchè non sarebbero occorse nè gallerie, nè viadotti, nè alcuna delle tante opere d'arte che costano molti denari.

Cronaca Provinciale

Coseano.

Divertimenti di stagione. — *19 febbraio.* Abbenchè alcuni baldi giovanotti di Cisterna avessero ideato una grandiosa festa da ballo che prometteva di riescire a dirittura *chic*, pure essa non ebbe luogo, e ciò in causa dell'influenza che qui e nei paesi circonvicini è abbastanza diffusa.

Abbiamo però la compagnia marionettistica Griffoni che, da vari giorni ha piantato qui le sue tende e che per la valentìa del Griffoni stesso ottiene un concorso sempre numeroso, abbenchè il locale lasci molto a desiderare per la sua ristrettezza.

Ad accrescere vieppiù il numero dei concorrenti, abbiamo il terzetto musicale dei fratelli signori Giuseppe ed Ugo Cantarutti, dilettanti, i quali uniti al maestro Piacereani, musico per natura, con gentile e nobile pensiero, intrattengono l'uditori, tra un atto e l'altro, in modo tale da sbalordire il colto pubblico senza l'inclita guarnigione.

Un bravo ed un grazie di cuore ai signori dilettanti, da parte del signor Griffoni e di tutta questa popolazione.

Auguriamo tanti affari all'amico Griffoni anche a Carpacco, dove presto sarà per ripiantare le sue tende.

Fiori d'arancio. — *Oggi* si giurarono fede di sposi il signor Oloardi Mas tti e la gentile sigoorina Ida Pirona. — Agli sposi, ogni augurio di felicità; ai genitori le nostre congratulazioni. *M.*

San Daniele.

Dazii in economia ed in appalto. — *19 febbraio* — Come promesso, mando il prospetto dimostrante i redditi ottenuti nell'anno 1899 dall'esercizio del dazio in economia in confronto dall'appalto. Essi sono troppo eloquenti; quindi mi dispenso da ogni commento. *Apio.*

N.	COMUNI	dall'appalto		in economia		in più	
1	San Daniele dep. L. 336	33341	77	3892[illegible]	29	5580	52
2	Ragogna . .	3696	20	5077	[illegible]1	1380	91
3	Coseano . .	1774	02	[illegible]960	77	1186	75
4	Rive d'Arc.	2469	79	3408	58	938	79
5	S. Odorico.	1799	02	1869	95	70	93
6	Dignano . .	2224	56	3451	73	1227	17
		45305	36	55690	43	10385	07

NB. Nel resoconto di S. Daniele figurano qui L. 336 che furono esatte per deposito.

Pordenone.

Echi dei fallimenti. — Fu dichiarata definitiva la nomina dell'avvocato Gio Batta Gattolini a curatore del fallimento Jus Uvino, negoziante ambulante di manifatture, in San Vito al Tagliamento.

Codroipo.

La riunione dei Segretari Comunali del Friuli.

18 febbraio. — Sono le ore 21. Dopo una giornata splendida, indimenticabile, trascorsa in mezzo ai Segretari Comunali, i quali mi colmarono di gentilezze immeritate per il solo fatto che faccio parte della grande famiglia giornalistica, e che in tale mia qualità prometto, con la mia modesta parola, d'essere giovevole a coloro che reclamano un giusto, equo trattamento; mi accingo a narrarvi i particolari dell'odierna riunione.

Bello, anche astronomicamente il giorno. Splendeva un sole... italiano. Tepido il clima.

Il convegno dei Segretari era fissato per le 10.

Il dottor Buffolo, iniziatore capo del convegno, appena scoccate le 10, non vedendo arrivare alcun collega, cominciava a dubitare dell'esito dell'adunanza.

Ma ecco che si fanno innanzi, giunti col treno, i signori Andrighetto Ettore di Prata di Pordenone, Cimolai Matteo di Fontanafredda, Fulvio Francesco di Martignacco, Di Longa Luigi di Pagnacco, Torindo Romano di Buttrio, Sirch Gio. Batta di Pasian Schiavon., Signoretti Romano di Lestizza, Faelli Nicolò di Colloredo di Montalbano; con la bicicletta Minciotti Enrico di Pozzuolo; con la vettura Marchesini Giuseppe di Sedegliano, Baldassi Marcello di Dignano, De Martin Vincenzo di Rivolto, Cecconi Silvio di Bertiolo, Fabris Carlo di Talmassons, Ottogalli Luigi di Camino, Glorialanza Roberto di Varmo ecc. ecc.

Per la riunione, venne gentilmente concessa la sala municipale.

Alle ore 11 i convenuti prendevano posto nella sala, ed il dott. Buffolo, segretario di Codroipo, assumeva la presidenza provvisoria.

I segretari che aderirono all'invito furono circa una sessantina, dei quali parteciparono in buon numero; gli altri giustificarono la loro assenza con lettere e telegrammi.

Il dott. Buffolo porge il saluto ai colleghi; li ringrazia di aver accettato l'invito; crede inutile spiegare lo scopo della riunione; soggiunge che sarebbe stato deplorevole se di fronte all'agitazione manifestatasi in tutta Italia; i segretari del Friuli fossero rimasti indifferenti; dice che era sentito il bisogno di affiatarsi e di esprimere i loro voti; che va data lode al sig. segretario di Sedegliano il quale fu il primo a scuotere la loro apatia, e che per pressioni sue furono chiamati a raccolta per combattere sotto la bandiera dell'unione e della concordia.

Accenna ai progetti proposti in favore della classe dei segretari e che furono travolti dalla burrasche di Montecitorio.

Accingiamoci, egli esclama, ad una discussione ordinata e serena e sia dessa di protesta contro coloro che trascurano i nostri diritti e che dovrebbero garantire la nostra posizione, quando stanchi del nostro lavoro ci ritireremo ad onorato riposo.

La fine del discorso venne accolta da applausi.

Invitasi poscia a nominare la presidenza effettiva.

I convenuti propongono il dott. Buffolo. Questi vorrebbe far ricadere la nomina sul segretario sig. Fulvio di Martignacco; ma in seguito a ripetute insistenze resta presidente effettivo il dott. Buffolo.

Il segretario Marchesini passa alla lettura del nome degli aderenti.

Da essa risulta che il sig. Fulvio Francesco rappresenta anche il segretario Antonio Nobile di San Vito di Fagagna, che il sig. Di Longa Luigi rappresenta il segretario Pizzogna Luigi di Tavagnacco; il sig. Luigi Ottogalli, rappresenta il segretario Valussi Antonio di Gemona; infine che il sig. Sandri Gaspare rappresenta il segretario Rosetta Raimondo di Ragogna.

Terminata la lettura incomincia la discussione.

Buffolo, dice che il Comitato non ha presentato proposte onde lasciare piena libertà ai convenuti di avanzarne.

Nessuno fa per lui qualcuna, se i convenuti lo credono. E sarebbero le seguenti:

Inviare un telegramma al deputato Ghigi strenuo difensore dei diritti dei segretari.

Spedire un altro telegramma al deputato Zanardelli presidente del terzo Congresso Nazionale dei segretari che si terrà in Roma il giorno 22 febbraio.

Votare un ordine del giorno vibrato e che riassuma tutto ciò che i segretari per giustizia reclamano. Delegare uno speciale rappresentante da mandarsi a Roma, oppure officiare il segretario Gaspardis segretario di Bagnaria Arsa, il quale fu già incaricato da parte della Società Provinciale dei segretari Comunali.

Far voti per organizzare su solide basi la Società dei segretari Friulani e fare adesione alla Federazione.

Il Dr Buffolo fa proprie le due seguenti proposte:

Stabilità di posizione e minimo dello stipendio. Sono due proposte, egli dice, che ancora non ho visto in alcun progetto. E soggiunge: Noi apparteniamo ad una classe benemerita e laboriosa e non comprendo come non abbiamo da essere pareggiati agli impiegati governativi.

Soggiunge che quando un segretario sarà sicuro di rimanere al suo posto, si dedicherà con maggiore zelo al lavoro. Domanda la pensione alle vedove, come è concessa a quelle degli impiegati delle altre amministrazioni dello Stato.

Con scarsi stipendi non si possono fare risparmi. Soccombendo innanzi tempo, quale sarebbe la posizione della nostra famiglia e dei nostri figli?

Voi direte, conclude il dott. Buffolo, che io voglio mettere troppa carne al fuoco; ma bisogna approfittare del momento attuale.

Il sig. Fulvio domanda ancora: il diritto alle ferie ed il diritto di carriera.

Righetto di Pavia, il minimo dello stipendio esonerato dalla tassa di R. M.

Glorialanza è di opinione di chiedere poco.

De Martin all'incontro crede meglio chiedere molto per ottenere il poco.

Sandri: Bisogna chiedere tutto; un voto intero assoluto; demolire per far risorgere.

De Martin. E' vero; domandiamo tutto quello che riteniamo utile; tutto ciò che ci spetta di diritto. O tutto o niente. Noi siamo il perno dello Stato.

Sandri prega il Presidente di leggere, per ordine, le proposte, di discuterle e metterle ai voti.

Si discute sul telegramma da mandare al deputato Ghigi.

Sandri propone di incaricare il Presidente di redigere il telegramma.

Glorialanza propone di mandare un telegramma anche al Presidente del Consiglio per... accarezzarlo!

De Martin. E' contrario. Niente a Pelloux!

Un altro propone di officiare i deputati della provincia perchè si interessino della causa dei segretari.

Sandri propone di delegare il Presidente a scrivere loro in forma collettiva, e che poi ognuno dei presenti scriva individualmente.

Righetto. Va bene; scrivere subito scrivere a tutti.

De Martin. E se la Camera ci batterà, noi, alle prossime elezioni, batteremo i deputati. Dal momento che ci dicono che siamo *potenti*, faremo sentire questa nostra potenza!

Righetti. Facciamo in modo che i deputati ricevano le nostre raccomandazioni prima del giorno 22.

Seconda proposta:

Incaricare, anzi confermare al Gaspardis il mandato avuto di rappresentare i segretari a Roma, dalla Società dei segretari del Friuli.

Righetto propone di mandare un telegramma a Gaspardis.

Buffolo propone di telegrafare oggi stesso a Ghigi, ed il giorno 22 a Zanardelli. Tutte queste proposte sono approvate.

La terza proposta dice di presentare una memoria al Congresso di Roma a mezzo del rappresentante, che porti l'esatto riassunto delle odierne deliberazioni.

Qui si divaga un poco... ma poi si ritorna a bomba, ciò è al memoriale nel quale si manifesta di volere assicurata la posizione del segretario Comunale, con diritto a stabilità e con diritto a pensione, dopo un breve servizio; che venga riassunto allo stato di relazione il progetto Ghigi, assicurata la stabilità di posizione, il minimo dello stipendio; il diritto a pensione, il diritto alle ferie, ribassi ferroviari e passaggio di carriera.

Ed eccoci all'ultimo oggetto:

Riorganizzazione della Società dei segretari Comunali.

Fulvio presidente della Società Provinciale dei Segretari, legge una splendida cronistoria della società stessa.

Essa è accolta da applausi unanimi.

M è impossibile riassumerla.

Qualcuno espresse il desiderio di darla alle stampe nella sua integrità.

Le anime timide la ritengono un po' *sovversivella* e per ciò hanno consigliato il suo autore di ritoccarla e poi darla alla luce.

Dalla suddetta cronistoria della Società Provinciale dei Segretari, la quale tanto si adoperò, ma inutilmente, in favore della benemerita classe, risulta che la società è oggi sfiduciata, morente.

Si discute sulla sua ricostituzione, e si propone di iniziare il per il, fra i convenuti l'iscrizione a soci.

Buffolo soggiunge: Lo faremo all'albergo fra i calici.

Dopo ciò la riunione è sciolta e tutti usciamo per recarci difilati all'albergo dove la mensa preparata ci attende.

Sediamo a tavola alle ore 12 e si mangiò con eccellente appetito. L'allegria, la buona armonia regnò dal principio al fine. Abbiamo discorso di molte cose. Abbiamo passato in rassegna molti Sindaci, molti assessori, molti consiglieri.

Ne abbiamo trovati di buoni, di bravi, di intelligenti e di... zucconi. Mi si passi l'ultima parola poco parlamentare ma... è proprio così.

Il servizio all'albergo fu ottimo.

Alle ore 4 ci levammo da tavola e ci recammo a Camino, con vetture e giardiniera. Là fummo dapprima ospiti del signor Ottogalli.

Accolti gentilmente da lui e dalla sua signora sedemmo... a banchetto.

Oh appetito da... segretari comunali!

I signori De Martin e Glorialanza non facevano che dire e ripetere: guai se ci vedesse il sig. Pelloux!

Da casa Ottogalli, passammo in quella del signor Gregorio Minciotti, ove pure ebbimo lieta accoglienza.

E finalmente si fece ritorno a Codroipo per sederci di nuovo a... tavola all'albergo al *Leon d'oro*.

Si doveva pur cenare!

Nella fretta dello scrivere, parecchie cose avrò ommesse, e su altre avrò forse parlato un po' troppo. Ma sarò compatito dai compagni, i quali, dopo aver banchettato tutto il giorno, sono in questo momento nelle braccia di Morfeo, mentre io, vittima del dovere, stentatamente veglio per mandare alla *Patria* questi miei scarabocchi.

Buon riposo, o amici!

Il nuovo Cronista.

Latisana

Splendida festa da ballo a beneficio della lega contro la tubercolosi.

18 febbraio. — (*c.*) — La festa da ballo, combinata così stupendamente dal solerte e benemerito nostro comitato della lega contro la tubercolosi, sortì nella passata notte un esito felicissimo. L'ampia sala dell'albergo *Balla Venezia* era addobbata invero elegantemente, e l'amico Luigi Faggiani (che non chiede per tutto ciò un quattrino a chicchessia) merita il più caldo elogio pel suo disinteresse nell'allestimento dei locali tutti, nonchè per la disposizione del servizio che fu, sotto ogni rapporto, soddisfacentissimo.

Ci onorarono della loro presenza parecchi distinti giovani signori di Portogruaro e concorsero a formare il pubblico veramente eletto, molte, eleganti ssime signore e signorine (di Latisana, S. Michele, Rivignano e Ronchis) che sparsero in quell'ambiente il profumo della bellezza e dell'eleganza. Ommetto la lista che sarebbe troppo lunga, ma non posso tralasciare il nome della munifica patronessa, la contessa de Asarta, di Celei che fu veramente la regina della festa. E così si può dire per le sue singolari attrattive, per l'umore gaio e festoso che seppe imprimere in quell'accolta di persone tanto distinte e per lo sfoggio del suo magnifico abbigliamento reso più sfarzoso dallo splendido diadema di brillanti che adornava la sua testa.

L'orchestra composta di violini accompagnati al piano dal maestro Angeli — svolse un programma di scelti ballabili, che piacquero assai. Il brio e l'allegria più schietti regnarono sempre durante le danze ch'ebbero termine, alle sei di stamane.

Il comitato della lega (D.r Bosisio, D.r Marianini, Tacconi, Cav. Pelcso-Gaspari e figlio Gaspare e il presidente della Congregazione di carità Prof. Ambrosio) nulla ommise, nulla risparmiò perchè la festa geniale dovesse avere quel successo che fu da tutti riconosciuto; ma è giusto di segnalare particolarmente il presidente onorario Cav. Pelcso-Gaspari e il presidente effettivo dott. Bosisio, come coloro che furono l'anima della preparazione e che lavorarono indefessamente per vincere ogni difficoltà e per assicurare l'esito completo dell'impresa.

Un ricordo particolare al sig. Vittorio Baggini, che dispose gratuitamente per il complemento dell'illuminazione elettrica della sala.

L'entrata lorda della festa si aggirò sulle lire 300.

Montereale Cellina.

A beneficio dei poveri. — Questa Congregazione di Carità è stata autorizzata ad accettare l'eredità della sostanza consistente in beni mobili ed immobili e valute per lire 2469.15, del geometra Giuseppe Tinon, disposta a favore di essa con testamento.

Cividale.

Il veglione di sabato. — Riuscita la festa di sabato al Ristori, anche per il concorso di eleganti mascherette.

Il teatro presentava un gaio aspetto e vi regnò la migliore armonia.

Il netto ricavo che va in aumento del fondo Pensioni della Società Operaia, supererà le 200 lire, come l'anno decorso.

Notiamo che la festa fu prettamente operaia, essendo mancato il concorso dei signori.

— Contrariamente alle voci sparse in città e raccolte da qualche *giornale di Udine*, si ballò jeri sera alla *Nave*, senza alcun spiacevole incidente.

Terremoto? — *20 febbraio.* — Mi si dice che stamane fu avvertita una leggera scossa di terremoto.

Cronaca minuta.

(Dal libro della Questura).

A Valvasone, per mandato di cattura fu arrestato Luigi Ottogalli, dovendo scontare tre mesi e 10 giorni di reclusione per furto.

— *A Treppo Carnico* i frat Pi Osvaldo ed Fabio Craighero rubarono, recidendolo dal suolo, una pianta di abete del valore di L. 20 in danno del comune.

Cronaca Cittadina.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

19 - 2 - 1900	ore 9	ore 15	ore 21	20 ore 8
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	747.2	746.4	744.9	731 5
Umido relativo . .	83	67	82	—
Stato del cielo . .	misto	cop.	cop.	cop.
Acqua cad. mm. .	—	—	—	2.0
Velocità e direzione del vento	—	—	—	S E
Term. centig. . . .	5.1	8.7	6.6	9.0

19	Temperatura	massima	9.5
		minima	2.8
		minima all'aperto	1 5
20	Temperatura	minima	4.0
		minima all'aperto	3.4

Venti deboli o moderati vari sulla valle Padana, altrove venti forti intorno a libeccio; cielo nuvoloso o coperto con pioggie, specialmente nell'Italia superiore, mare mosso o agitato sulle coste meridionali.

Dell'avv. Luigi Gasparotto

nostro comprovinciale (è oriundo da Sacile) ebbimo più volte a parlare con la soddisfazione di rendere onoranza ad un distinto ingegno, ad un Friulano che ora fuori di Provincia, spiega operosità lodevole. Ed oggi con piacere lo ricordiamo di nuovo, per accennare alla dotta Conferenza ch'egli testè tenne a Milano, inaugurandosi colà l'Istituto popolare di studj commerciali.

Nella suddetta Conferenza, l'avv. Gasparotto prende ad esame *la funzione sociale del Commercio e del diritto commerciale*, conchiudendo: «Il Diritto commerciale moderno, non è più un diritto di eccezione, chè anzi diventa il normale regolatore della vita umana. *Privilegj, adunque, per nessuno*, nè a favore nè contro i commercianti; per ciò codice unico di obbligazioni per i commercianti e per i non commercianti, *fallimento per tutti o per nessuno*».

Cose del Comune.

Nella seduta ordinaria di jeri la Giunta municipale non trattò che affari di ordinaria amministrazione.

Il nuovo maresciallo

dei carabinieri, comandante la stazione di Udine, signor Simone Zearo, nostro comprovinciale da Moggio, ha assunto jeri il nuovo ufficio. Il maresciallo Zearo inoltre copre la carica di fiducia di corriere di gabinetto.

Friulano che si fa onore.

All'Esposizione campionaria internazionale di Roma, chiusa lo scorso mese, venne conferita al Sig. Luigi Vanier — Romano di Villaorba la medaglia d'oro per prodotti agricoli di propria produzione.

Vive congratulazioni. *M.*

Partenza di un funzionario distinto.

Jeri mattina, col diretto delle 11 20, partì per Como, sua nuova destinazione, il cav. Luigi Molinari, il quale per circa un anno funzionò da consigliere delegato presso questa prefettura. Si recarono alla stazione, a salutarlo, il prefetto comm. Germonio e tutti gli impiegati della prefettura, che tanto eransi affezionati all'ottimo cav. Molinari.

A sostituirlo venne destinato il cav. Leonardo Vitalba attualmente a Milano.

Il morbillo.

Ieri furono denunciati sei casi nuovi; nessun decesso.

Funerali.

Oggi, largo stuolo di parenti, di amici, di consoci della Società operaia generale (questi ultimi preceduti dalla bandiera sociale abbrunata) accompagnò all'ultima dimora il compianto Giuseppe Bernava, un galantuomo, un lavoratore, un ottimo amico. Quattro corone ornavano il carro funebre di prima classe: delle figlie al loro caro padre; dei generi; dei nipoti; degli amici. La corona della vedova era portata a mano.

Dopo l'assoluzione della salma nella Chiesa parrocchiale del Carmine, il corteo mosse direttamente al Camposanto.

Associazione Commercianti ed Industriali.

I soci sono invitati ad intervenire questa sera al solito convegno settimanale.

Le sale si apriranno alle ore 21 1/2 precise.

Farfalle notturne.

Vennero dichiarati in contravvenzione al regolamento sulla prostituzione: Caterina Goiach fu Giovanni d'anni 22 da Rosano; Francesca Durian fu Andrea d'anni 23 da Trieste e Maria Melach di Andrea d'anni 25 da Trieste.

Un temporale furioso

si scatena, mentre il giornale va in macchina, sulla città. Vento furioso, pioggia, lampi, tuoni.... Una primavera anticipata... ma assai negra!

Maniaco pericoloso.

Perchè maniaco pericoloso a sè stesso ed agli altri, venne jeri ricoverato in quest manicomio il contadino Francesco Di Lena fu Giovanni d'anni 29 da Mortegliano.

Comitato udinese PRO TURATE.

Quindicesimo elenco dei sottoscrittori:
Riporto L. 1600,15

Adele Luzzatto Luzzatto L. 5.

Raccolte dal sig. Sandri Luigi, farmacista in Fagagna: Sandri Luigi fu Giacomo L. 1, Baccino Giuseppe 1, Fabio Valle 0,20, Flotino Danielis 1, Giordani Giordano 0,50, Guglielmo Valle 0,50, Luigi D'Orlandi 1, Zuliani Luigi 0,50, A. Burelli 1, Bortolotti Francesco 0,50, Melchiade Candotti 0,50, N. N. 1, Pecile Francesco 0,50, Cecconi Benvenuta 0,30, Cecuti Margherita 0,50, Sandri Cecuti Marcella 1, Moos Angelo 0,20, Romano veterinario 1, Cantarutti Gio. Batta 1, Burelli O. 1, Alessandro Bigotti 0,50, Carlo Bevilacqua 0,50, Nigris 1, Giacomo Grosso 0,50, Luigi Marinis 0,30, E. Tosi 0,20, dott. Luigi Pillinini 1, Zanini Paolo 0,20

Pervenne al Comitato una cartolina vaglia con il seguente motto: «Picciol passo con picciol seguitando» L. 5.

Da riportarsi L. 1628,55. — (Continua)

Mendicante molesto.

Ieri in via Paolo Canciani fu arrestato Giovanni Danelutti fu Giovanni d'anni 38 da Trasaghis, perchè insistentemente chiedeva l'elemosina.

I prepotenti.

Venne arrestato per oltraggi ai vigili urbani il facchino Giuseppe Di Giusto fu Giovanni d'anni 56 da Galleriano, dimorante a Udine.

Società Dante Alighieri.

Il dottor Silvio Sbisà ha offerta alla «Dante Alighieri» dieci lire per non aver potuto assistere alle conferenze.

Bambina contusa.

Ieri venne medicata all'Ospitale Cristina Gentilini di Luigi d'anni 3 da Godia per contusione semplice all'articolazione scapolare sinistra, guaribile in giorni otto.

Facchino escoriato.

Ricorse alle cure dell'Ospitale il facchino Lazzaro Franzolini di Giov. Batista d'anni 27 da Udine, per escoriazioni dermo epidermiche multiple alla articolazione della mano destra, guaribile in giorni cinque, riportate accidentalmente.

Buona usanza.

Offerte alla «Scuola e Famiglia» in morte di *Serafina Valsassina della Torre*: Baldissera prof. Artido o l. 1.

di *Masotti nob. dott. Antonio*: Camillo Michelini l. 1.

dell'ing. *Francesco Moro*: Achille Cucchini lire 1.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 20 febbraio a L. 107.39

Memoriale dei privati.

Vendita immobili. — Il 29 marzo davanti il Tribunale di Tolmezzo avrà luogo l'incanto di alcuni beni, promosso dalla fabbriceria della Chiesa di San Pantaleone di Invillino, contro Polonia Vincenzo fu Giuseppe di Invillino.

Accettazione eredità. — L'eredità abbandonata da Bornancin Luigi fu Natale, morto a Chiarmacis nel 21 decorso gennaio, fu beneficiariamente accettata da Vettach Costantino nelle rappresentanze legali della figlia minore Giulia, nipote del defunto.

— L'eredità di Nonis Celeste morto in S. Vito al Tagliamento il 10 febbraio fu accettata con beneficio d'inventario dalla vedova di lui, Centis Emilia, nell'interesse dei minori.

CARNOVALE.

Teatro Minerva. — Lunedì venturo, ultimo di carnevale, avrà luogo la splendida tradizionale CAVALCHINA — FESTA DEI FIORI.

Ingresso indistintamente lire una.

La festa al Circolo Unione. — Una festa splendida — una festa che ha lasciato certamente traccia di sè nella memoria di chi vi è intervenuto: ecco come si può definire la serata di iersera al Circolo dell'Unione.

Fino dalle 22 nelle sale del Circolo, sfarzosamente illuminate ed ammobigliate con fine gusto aristocratico, era un continuo convenire di dame gentili, di eletti cavalieri, tutti ricevuti dal sorriso dolce e buono del Presidente, dott. Adolfo Mauroner, che per tutti aveva una parola gentile e cortese.

Descrivere le smaglianti *toilettes* delle signore, narrare quelle fantasmagorie di colori, parlare di tante bellezze muliebri lanciate nei vortici delle danze, io credo sia opera del tutto impossibile.

Bisognerebbe poter usare il pennello d'un abile pittore, oppure ricorrere al paragone: ma anche così, nel primo caso si avrebbe il colore senza la vita, nel secondo si cadrebbe nella retorica.

Mi limito quindi a fare dei nomi: co. Filomena Beretta con figlia, co. Berlinghieri con figlie, co. Antonietta de Brandis, co. Cora di Brazzà, signora Camuos, co. Lucia Caratti, nobildonna co. Giuseppina Cicogna con figlia, co. Maria Cicogna-Romano con figlia, co. Colombatti con figlie, co. Maria di Colloredo Mels con figlia, marchesa Camilla de Concina, signora de Toni con figlia, signora Fabris, signora Goiran, signora Zoe Luzzatto, signora Mauroner con figlia, signora Michieli, signora Emma Marcotti-Rubini con figlia, signora Alba Marcotti-Cernazzai, signora Nimis, signora Orter con figlie, signora Pecile-Peteani, bar. Peteani, signora Pietra con figlia, co.na Strassoldo, signora Tellini, co. Valentinis con figlia.

Danze animatissime — Alle note severe dei lancieri susseguivano quelle melodiose ed affascinanti dei valzer, alle polke brillanti succedeva il simpatico *pas de patineurs*, il *dancing* era seguito dalla quadriglia, come il solito splendidamente comandata dal conte Enrico De Brandis.

E nella bella sala passavano tra i fiori le coppie: passavano alte figurine slanciate splendide nella loro bellezza, — passavano piccole figurine brune, cui nell'occhio serpeggiava una vivida fiamma, passavano altre figurine castagne, dagli occhi celesti, dal sorriso dolce e lieto di Madonne.

E questa bella continua visione che stava dianzi agli occhi, durò assai; quando alle volanti note del bissato galopp finale si univano i rintocchi delle campane per l'*Ave Maria* mattutina, la festa finiva.

g. d. c.

Una strenna automobilistica.

L'automobilismo fa passi di gigante; esso invade lietamente, simpaticamente non soltanto le nostre strade pittoresche e soleggiate, ma... anche i campi della letteratura. Da tre anni prospera a Torino la rivista periodica *L'Automobile*, che tratta esclusivamente dell'automobilismo ed in generale della locomozione meccanica. Questo periodico ha avuto quest'anno la buona idea di regalare ai suoi abbonati un **Automobile-Strenna**, pubblicazione di gran lusso edita dalla Ditta Roux e Viarengo di Torino. È questa una pubblicazione, la cui ricchezza e modernità corrispondono alla ricchezza ad alla modernità del nuovo *sport*, che però è destinato, come il ciclismo, ed entrare negli usi pratici della vita. Nelle splendide pagine di questa *Automobile-Strenna* troviamo una bellissima poesia di Augusto Ferrero, un profilo letterario di Tina di Lorenzo, — la cui vaghissima figura sull'automobile è riprodotta in una eccellente *tricromia* — scritto da Cosimo Giorgieri-Contri, una pagina di musica di L. A. Villanis ecc.

La strenna ha inoltre brillanti articoli, illustrati con circa 100 bellissimi *clichés*, sulla vettura dell'avvenire, sull'arte del viaggiare, sul *causciù*, sulle automobili per grandi velocità, sulle automobili da guerra, sul sesso dell'automobile, sul vestito, ecc., ed ha copiose notizie illustrate sui *clubs* automobolisti d'Italia, sull'industria automobilistica italiana ed estera, ecc., ecc.

E' in somma una pubblicazione che si raccomanda da sè, che è degna di figurare in tutti i salotti, in tutti i *clubs*, in tutti i ritrovi, perchè interessantissima e piacevole. Essa infine fa onore tanto ai suoi iniziatori e collaboratori per l'ordine e la sostanza onde è composta, quanto alla ditta Roux e Viarengo che seppe darle forma ricca, graziosa e bella.

Questa *Automobile-Streuna*, costa pei non abbonati *una lira* presso gli editori, e tutti i librai.

L'automobile, periodico quindicinale costa L. 6 all'anno, Unione Postale Fr. 10 (Torino, via Corte d'Appello, 2).

Verdi insignito dall'Imperatore d'Austria.

I giornali di Vienna annunziano che l'Imperatore conferì al maestro Verdi la medaglia d'onore per le arti e le scienze.

La guerra anglo-boera

Buller Vittorioso?

Londra, 19. — Il generale Buller telegrafa da Chieveley, 19, di aver cacciato i boeri da forti posizioni che occupavano al di là del Tugela e soggiunge che l'attacco contro le posizioni boere venne condotto simultaneamente sul fronte, sul fianco e alle spalle del nemico, il che permise di impadronirsi di parecchi accampamenti e di fare anche alcuni prigionieri. Il caldo è enorme e il terreno è immensamente difficile. Le truppe inglesi mostrarono grande slancio nell'attacco.

Le retrovie di lord Roberts minacciate.

La *Magdeburger Zeitung* ha da Londra: Il generale boero Delarey è riuscito a mettersi alle spalle di French, tagliandogli le retrovie e prendendogli tutto il treno composto di carri di provvigione e di munizioni. Ora Delarey è al sud di Jaksbsdal e minaccia le retrovie di Roberts. Il comandante boero Prinsloo difende la strada di Bloemfontein. Forti «comandi» di Cronje tentano di attirare lord Roberts verso le alture fortificatissime, al nord.

La proclamazione di Batacchi

Collegio di Pietrasanta — risultato definitivo: Batacchi voti 1748, Ventura 99 — Proclamato Batacchi.

Notizie telegrafiche.

Il freddo in Russia.

Pietroburgo, 19. Nella Russia centrale, occidentale e settentrionale, nonchè nelle provincie del Baltico regna un freddo intensissimo. A Riga il termometro segnava 27 gradi Celsius sotto zero, a Pietroburgo 25.

Un vuoto di 80,000 lire

Lecce, 19. Venne arrestato un impiegato della Succursale del Banco di Napoli, imputato di un vuoto di circa 80,000 lire nel servizio risparmi. Appartiene ad ottima famiglia.

ULTIMA ORA

Successi inglesi.

Sterkstroom, 20. — I boeri battono in ritirata. La divisione coloniale inglese entrò ora a Dordrecht.

Alla Camera dei Comuni.

Un esercito di centomila uomini.

Londra, 20. — Approvasi con voti 164 contro 32 il progetto della formazione di un esercito permanente regolare di centoventimila uomini.

Gli irlandesi si opposero e votarono contro il progetto.

Si discusse quindi sul credito di tredici milioni per la guerra.

Luigi Monticco, *gerente responsabile.*

ORARIO FERROVIARIO

attivato il 15 novembre.

Partenze da Udine per

Venezia	4.40 13.20	8.05 17.30	D. 11.25 D. 20.23
Pontebba	6.02 D. 17.10	D. 7.58 17.35	10.35
Trieste-Cormons	5.30 17.25	8.—	15.42
Cividale	6.6 20.20	10.25	16.13
Portogruaro	7.50	13.41	17.56

S. Daniele	Staz. della ferrovia	St. Tram (a porta Gemona
	8.15	8.40
	11.20	11.40
	14.50	15.15
	17.20	17.45

Arrivi a Udine da

Venezia	D. 7.43	10.7 21.55	15.25 23.40	D. 17.— 3.35
Pontebba	9.— 17.6	— 19.40	D. 11.5 D. 20.5	
Trieste-Cormons	1.35 20.—	11.10	12.55	
Cividale	7.35 21.41	13.31	17.46	
Portogruaro	9.53	16.4	20.13	

S. Daniele	St. Tram (a porta Gemona)	Staz. della ferrovia
	8 35	9.—
	12.25	—.—
	15.10	15 30
	18.45	—.—

Casarsa - Spilimbergo

Partenze Da Casarsa	*Arrivi* a Spilimb.	*Partenze* Da Spilimb.	*Arrivi* a Casarsa
O. 9.11	9.55	O. 8.5	8 43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Casarsa - Portogruaro

Partenze Da Casarsa a	*Arrivi* Portogr.	*Partenze* Da Portogr.	*Arrivi* a Carrsa
Ac. 9 10	9.48	O. 8.—	8 45
O. 14 31	15.16	O. 13.21	14.5
O. 18 37	19.20	O. 20.5	20.45

Partenze per **Trieste: D.** 8.58 15.5 21.37 (I primi due sono in coincidenza con i treni che arrivano da Udine a San Giorgio alle ore 8.50 e 14.42)

Partenze da **Trieste:** 6.20 12.45 **D.** 17.30
Arrivi a **San Giorgio:** 8.45 14.50 **D.** 19 5
Partenze per **Venezia:** 5.10 9.— 15 **D.** 19.13 (Il secondo, il terzo e il quarto sono in coincidenza coi treni che partono da Udine alle ore 7.50 13 41 e 17.56).

Coincidenze — Dal 15 novembre sono in vigore i seguenti treni, sulla linea Venezia-San Giorgio-Nogaro Trieste:

Partenze da **Venezia** M. 5.25 **D.** 7.— M. 10.20 Accel. 18.15.

Arrivi a **San Giorgio:** 8.39 **D.** 8.56 14.30 23.21

SOCIETÀ REALE MUTUA

contro l'incendio

fondata e stabilita in Torino nell'anno 1829

Il 28 scorso dicembre, convenuti da ogni parte d'Italia, si radunarono in Torino, nelle Sede Sociale, i Consiglieri Generali della **Società Reale Mutua contro i danni dell'Incendio** per approvare il Bilancio preventivo dell'esercizio 1900.

L'entità delle cumulate risorse della Società, l'assenza di qualunque capitale azionario da rimunerare, ha consentito al suo Consiglio d'Amministrazione di annunciare alla predetta Assemblea che, non ostante i gravi e numerosi sinistri d'incendio verificatisi in generale in Italia nel decorso anno 1899, si era tuttavia conseguito un risparmio distribuibile ai Soci, ossia assicurati, del **quindici per cento** circa.

A questi risultati è dovuto l'incremento incessante della Società, e più al diffondersi della esatta conoscenza della sua costituzione, la quale permette nel campo della previdenza contro il danno d'incendio, di conseguire i massimi risultati colla minima spesa.

Risultato dell'esercizio 1898 (69° esercizio).

L'utile dell'annata 1898 ammonta a **L. 911 719 90**, *delle quali sono destinate ai soci a titolo di risparmio, in ragione del 15 per cento sui premi pagati in e per detto anno*, **L. 595,597.20** ed il rimanente è devoluto al Fondo di Riserva in **L. 316,122 70**.

Valori assicurati al 31 dicembre 1898 con Polizze n. 185,246 **L. 3,802,661 204.—**

Quote ad esigere per il 1899	»	**4,413 384.40**
Proventi dei fondi impiegati	»	**550 000.—**
Fondo di Riserva pel 1899	»	**7,848 442 56**

A tutto il 1898 si sono ripartite ai Soci per risparmi **L. 12,035,925 99.**

p. L'Amministrazione

VITTORIO SCALA

Udine, Piazza del Duomo, 1.

L'Amministrazione

ai Soci della PATRIA DEL FRIULI

Per la regolare amministrazione d'un Giornale è indispensabile la maggior puntualità dei Soci e dei committenti inserzioni. Quindi anche a chi ha ordinato inserzioni di avvisi, *o di* articoli comunicati, *si ricorda che si aspetta il pronto pagamento. E indirizzandoci a chi sta fuori di Udine, osserviamo come non si può attendere la eventuale venuta in città, mentre con le* cartoline postali *si può trasmettere qualunque importo, anche di pochi centesimi.*

Vedere in IV.a pagina.

Movimento Piroscafi Postali della N. G. I.

LE INSERZIONI dall'estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet. **LE INSERZIONI**

Udine, 1900 — Tip. Domenico Del Bianco.